



San Pellegrino Dopo 17 mesi di lavori tolte le impalcature Grand Hotel, splende la facciata

SAN PELLEGRINO Dopo 17 mesi di lavori la facciata del Grand Hotel di San Pellegrino è tornata pulita, come alle origini. Settimana scorsa, infatti, sono state tolte le impalcature che dal marzo 2008 hanno accompagnato l'immagine dello storico albergo liberty, costruito a inizio Novecento e chiuso dal 1979.

Un lavoro di pulizia e restauro certosino che, almeno da un punto di vista estetico, hanno consentito di recuperare uno degli edifici simboli della cittadina termale. Intervento, peraltro, non concluso completamente: «Manca ancora la pulizia nella parte bassa dell'albergo – spiega Vittorio Milesi, vicesindaco di San Pellegrino e presiden-

te della società "Grand hotel San Pellegrino" proprietaria dell'edificio –. Inoltre resta da ricostruire la copertura posta a lato dell'ingresso. Il tutto dovrebbe concludersi entro ottobre».

*Ma l'edificio
resta
inutilizzabile.
Per il recupero
complessivo
servono 40
milioni di euro*

In oltre un anno di lavori l'impresa di Sondrio, oltre a ripulire tre facciate dell'albergo (la principale più le due laterali) ha consolidato parte della struttura, in particolare la copertura e la soletta dell'ultimo piano. Due milioni e 965 mila euro i fondi utilizzati per l'intervento, arrivati da Regione (un milione e mezzo), legge Valtellina (500 mila euro), dalla società del Grand Hotel e dal gruppo Percassi (spese di progettazione).

Bello da vedere ma poco funzio-

nale: il Grand Hotel, nonostante il recupero delle tre facciate, resta inutilizzabile.

«Entro settembre – prosegue Milesi – dovrebbe essere pronto il progetto definitivo per un ulteriore intervento che prevede il recupero o la sostituzione dei serramenti, il consolidamento strutturale, compresa la cupola, e la sistemazione del piano terra. Pronto il progetto bisognerà però reperire i fondi, per ora non disponibili». E proprio il recupero complessivo del Grand Hotel, al momento, sembra l'intervento più difficile di tutta l'operazione Percassi. «Servono qualcosa come 40 milioni di euro – conclude Milesi – e, lo stesso privato, come previsto dall'accordo di programma, si è detto disposto a intervenire solo con l'aiuto consistente da parte degli enti pubblici».

G. Gh.